



Inchiesta sul disagio psichico: le prospettive

La psicologia del futuro cerca la sua «terza via»

Il conflitto tra pubblico e privato - Anche in questo campo la riforma può dire una parola importante - Una analisi che aiuti ad essere uomini per un mondo che non abbia bisogno di analisi

A CURA DI DANIELE PUGLIESE

Scende un sipario sul disagio psichico e l'universo delle «psicocose». Ma con la speranza che un altro si alzi, magari solo una discussione sulle colonne del nostro giornale.

E' stato un primo tentativo di sondare un terreno importante. Pensiamo di aver messo in guardia dai rischi che possono nascere: l'affidamento cieco, la possibilità di dipendenza, il pericolo di perdere l'inalienabile autonomia, responsabilità e libera volontà, il potenziale ruolo di controllo, anche sociale, che può avere chi viene a conoscenza degli aspetti più reconditi dell'animo e della personalità. Ma d'altra parte crediamo di aver messo in luce che ci sono uomini, pratiche e teorie che cercano di dare risposte a quesiti fondamentali degli individui in quanto membri di una società.

E' stato anche un tentativo di far capire che non può restare appannaggio di una sola classe

egemonia una branca del pensiero scientifico così solida e ampiamente accolta nel mondo a capitalismo avanzato, con i suoi rami più o meno robusti di un tronco che ha retto nel tempo, con le sue pratiche applicazioni. Queste teorie, proprio per i loro profondi legami con i problemi dell'uomo, devono essere affrontate, conosciute e continuamente verificate. Non si può guardarle con aria di sufficienza dall'alto verso il basso.

Tutto questo è solo sovrastruttura per quel pensiero scientifico che vuole l'emancipazione dell'uomo in una società di liberi ed eguali?

Carlo Marx riteneva che «non si può giudicare che cosa un individuo sia da quello che egli pensa di essere».

E d'altra parte fu proprio lui a scrivere: «ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore è il fatto che egli ha costruito le cellette nella sua testa prima di costruirle in cera».

se. E noi lavorando nel servizio pubblico ci si trova in mezzo a mille difficoltà. Ci sono tante cose da fare. Devi parlare e a chi sta male bisogna trovare degli amici, qualcuno con cui poter stare. A volte viene la voglia di abbandonare tutto, di lasciar perdere. Soprattutto quando ti accorgi che è difficile creare una situazione in cui la gente possa stare insieme, uscire dal suo guscio».

Torna sul piedistallo insomma il tema caro a Marx dell'alienazione. Soprattutto a partire dal '68 la sinistra ha rievocato in mano la critica agli aspetti disumanizzanti che nascono con l'estraneazione dell'operaio dal lavoro, con la mercificazione dei rapporti interpersonali. Fino a giungere all'elaborazione dello slogan «il personale è politico», eppure la sinistra si continua ad addossare la responsabilità di tenere poco in considerazione la problematica della persona, dell'individuo. «Il 68 aveva tante anime - dice Tranchina - ha demistificato le ideologie concretandosi in pratiche collettive e personali. Ma c'erano anche aspetti magici, un ribellismo a tutti i costi, la rivoluzione festa è dietro l'angolo».

E quando le ideologie capitaliste si sono rimangiate il patrimonio del '68, si sono ricercate quelle vecchie sensazioni, magari da soli. Se no come si spiega il fiorire dei Guru, degli arancioni, per figli di Geova? Il fatto è che ora del Vietnam, per fare un esempio, non si parla più. Ma questo si spiega quando si pensa che il bilancio del ministero della Sanità si aggira sui 17 mila miliardi e che in Sicilia sono passati qualcosa come 20 mila miliardi di droga. E' mercato, capisci, è capitale, interessi economici. E la droga è la psicanalisi dei poverissimi. Risponde allo stesso senso di solitudine. E tutte e due possono essere una merce che si scambia. Una merce che bisogna assolutamente sganagliare».

Il problema di fondo insomma è utilizzare le teorie del profondo per capire gli uomini e aiutarli nel loro disagio. Ma anche di creare condizioni in cui non si debba ricorrere all'analisi. O almeno in cui l'analisi sia un modo di essere degli uomini.

(8. Fine - I precedenti articoli sono comparsi il 19, 21, 22, 23, 26, 29, 31 ottobre)



Il divano di Freud a Londra

non hanno niente da invidiare a quelle degli psichiatri che imbottonano di farmaci, anche pesanti come gli analgesici stupefacenti. Quando poi il disagio è grande, interviene la struttura pubblica ospedaliera.

«Il «matto» non va tre volte la settimana dall'analista - spiega Tranchina - bisogna inseguirlo, stargli dietro. E poi non hanno bisogno di questo. Hanno bisogno di andare al cinema, di chiacchiere, di incontrare gente, uscire, partecipare. Bisogna togliere alla sofferenza indi-

viduale la convinzione che sia un problema solo del singolo. Ci vogliono risposte più globali, a cominciare dalla casa e il lavoro. Questo si dimentica e ci si ferma alle tecniche».

Ma farlo capire non è facile. E non stupisce che, malgrado la conquista della legge di riforma del servizio psichiatrico, ci sia ancora chi teorizza le terapie repressive: alla clinica psichiatrica di Pisa si va avanti ancora con concezioni prefreudiane, con elettrochoc e psicofarmaci. «Sono tante le tecniche e gli

strumenti che tendono solo alla normalizzazione degli individui - dice Giuseppe Germano primario del servizio di igiene mentale dell'unità Sanitaria Locale Firenze. Ed i classici rapporti medico, fatto di potere, è nocivo».

«La psicanalisi ha demistificato la psichiatria ufficiale - dice Paolo Tranchina - ha dimostrato che la parola di un rapporto tra due persone può curare. Anche se ci sono molti psichiatri che, staccati fra l'ambulatorio pubblico e lo studio privato usano metri e terapie diver-

Le pietre miliari del femminismo parlano di psicoanalisi

Dalla contestazione di «nonno» Freud all'interesse per le psicoantropologie

Probabilmente Sigmund Freud non sapeva a cosa andava incontro, formulando la sua teoria dell'invidia del pene, ciò che lui considerava «elemento fondamentale della sessualità femminile». Non a torto si è attirato più accuse per queste uscite che per il complesso delle sue «scoperie».

Eppure Freud e la psicanalisi hanno riscosso un grande successo nei movimenti femministi. Rosaria Micela, antropologa, redattrice della rivista «Donna, Woman, Femme», autrice del libro «Oppressione della donna e ricerca antropologica spiega perché: «la psicanalisi ha il doppio codice della teoria conservatrice, del romanzo familiare da un lato, ma dall'altro propone una chiave di lettura che non è oggettiva, ma che parte dal personale».

Ecco la ragione per cui il movimento femminista si è interessato di psicanalisi e antropologia. Perché entram-

be queste scienze umane considerano il privato e il rapporto di questo con il collettivo. Le pietre miliari del femminismo parlano di psicanalisi».

In effetti alla teoria dell'introspezione nella psiche va dato il merito di avere fatto attenzione agli aspetti salienti della personalità, primo fra tutti quello della sessualità. «Dalla sessualità alla oppressione dell'uomo sulla donna il passo è breve - dice Rosaria Micela - piccoli gruppi di autocoscienza sono nati per un bisogno delle donne di far emergere la propria vita personale».

Il rapporto fra psicanalisi e femminismo comunque era solo teorico. Poi ci siamo accorte che l'autocoscienza aveva delle coincidenze con la psicanalisi. Ma anche che i piccoli gruppi erano una proposta politica alternativa a quelle tradizionali. Una proposta nuova nella quale continuavano a passare le

differenze di classe. «Oggi c'è una tendenza - prosegue Rosaria Micela - a cercare risposte soltanto personali a problemi che sono anche di altra natura. Senza generalizzazioni, c'è un abuso di psicanalisi e psicoterapie. Qui molte donne cercano risposte individuali alla crisi, come una volta le cercavano nel piccolo gruppo».

Certo è che se le difficili condizioni di vita di tutti i rischiano di far diagare i disturbi psichici a macchia d'olio, le donne sono nell'occhio del ciclone: non certo per le ipotetiche inferiorità o costituzionali incapacità, anzi, ma perché i motivi di disagio per le donne sono decuplicati».

Sono le prime a saltare in fabbrica quando si deve licenziare, su di loro si scarica la violenza e la tensione di metropoli congestionate, pagano ancora il prezzo di una diffusa e radicata idiozia del fattore cromosomico X-Y.

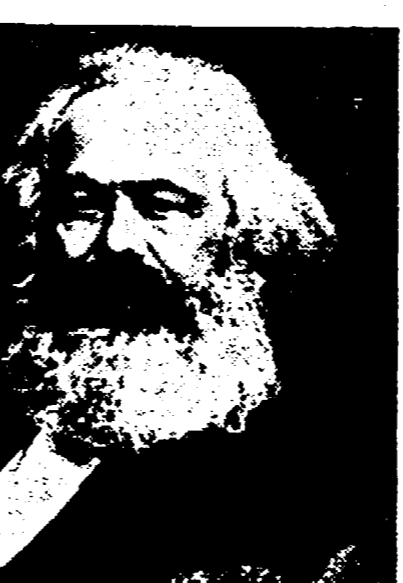
E la sinistra oggi fa i conti con la realtà del personale

Un articolo della FGCI sulle tematiche affrontate in un seminario di Luporini

Il marxismo come guarda alla psicanalisi? Un certo conflitto c'è sempre stato. Ma forse qualcosa si muove. Pubblichiamo alcuni stralci di un articolo comparso su un periodico della FGCI: «...il seminario su "Persona e personalità: critica della morale e della psicologia", tenuto, al suo ultimo anno di insegnamento dal professor Cesare Luporini, docente di filosofia morale e membro del comitato centrale del Pci... richiama anche solo intuitivamente a termini ricorrenti: l'individuo, il personale, il politico, il soggetto e la soggettività. Se questi termini li traduciamo in tendenze e comportamenti si può concludere che il tema del corso affronta problemi reali al centro del dibattito politico-culturale degli ultimi anni. Si è dinanzi cioè ad un esplicito tentativo di fare i conti, in ambito universitario da un lato, sul piano politico dall'altro, con quelle tendenze emergenti con forza nella società civile... Ci

pare che fare i conti con queste tematiche significhi aprire un dibattito ed un tentativo di sintesi a questi problemi, per anni trascurati ed emarginati, dai corsi e dall'attività universitaria. Imporre anche questo terreno di confronto, in termini di tendenze culturali e di comportamenti sociali, al movimento operaio ed ai suoi potenziali alleati... E forse il tentativo di sintesi sta proprio qui, quasi a stabilire con forza che il personale è politico, che non esiste né un primato della rigidità politica (o dell'«immediatismo politico» come direbbe Luporini) né dell'astrazione o del ripiegamento individualistico».

«A conferma di questo possono essere di aiuto alcune parole rilasciate dallo stesso Luporini in una recente intervista (alla rivista "Politica e Società" - n.d.r.): «...mi pare che si possa constatare una crisi di quei valori universali che hanno guidato i processi



Karl Marx



Lou Salomé

IL GUSTO DI UNA CASA BELLA

IL GUSTO DI UNA CASA BELLA

Esposizione e Sede: SINALUNGA-PIEVE (SI) via Gramsci n. 33 - Tel. 0577-60963
SHOW ROOM: CHIANCIANO TERME (SI) via Roncacci n. 10 - Tel. 0578-64844

UNA PELLICCIA PER ME, UNA GIACCA in PELLE PER TE

LE PAGHEREMO IN 36 RATE SENZA CAMBIALI

DIRETTAMENTE dalla FABBRICA

ARCO SHOP

MONTECATINI

Loc. TRAVERBAGNA via Mezzini tel. 0572-72393

Liquidiamo per Liquidità.

CHIUSURA SABATO 8-XI

Il C.I.T.O. di Torino (Centro Importazione Tappeti Orientali) per fare fronte ai pagamenti con i Paesi Orientali, si vede costretto a mettere in liquidazione una splendida collezione di circa mille

TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, TURCHI

di nuova, vecchia e antica lavorazione.

Considerata la **necessità impellente** di realizzare liquidi alla svelta, tutta la collezione viene offerta a

PREZZI ROVINOSI

di cui alcuni esempi

	VALORE	REALIZZO
Belucistan Iran	cm. 145 x 90 ca. L. 180.000	L. 100.000
Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca. L. 300.000	L. 195.000
Tappeto Persiano	cm. 200 x 140 ca. L. 580.000	L. 390.000
Samarkanda Sin-Kiang	cm. 250 x 150 ca. L. 790.000	L. 490.000
Keysary	cm. 300 x 200 ca. L. 2.800.000	L. 1.900.000

e inoltre Main, Isfahan, Kirman, Tabriz, Teheran, Ardebil, Herak, Shirvan, Agra e centinaia di altri, tutti con **Certificato di Autenticità** (in conformità all'art. 1512 del C.C.)

ATTENZIONE È possibile ritirare subito il tappeto scelto, versando soltanto il 50% del suo costo ed ennetuare il saldo in comode rate mensili, senza alcun sovrapprezzo e senza cambiali.

Galleria IL FARO

via dei Pucci, 1 FIRENZE

(di fronte a Palazzo Pucci)

orario: 9.30-12.30 - 15.30-19.30

Nell'occasione e soltanto per questo breve periodo, la Galleria IL FARO accorderà uno

SCONTO PARTICOLARE

su tutti gli articoli d'arredamento, aniche e in stile, che compongono il suo selezionato e vastissimo assortimento